

CONCORSO IMPRENDITORIALE PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA APPENNINICA

# La birra a km 0 di Sassello vince l'Oscar della creatività

Al progetto di Giorgio Masio va il primo premio di ReStartApp

## IL PERSONAGGIO

LUISA BARBERIS

**SASSELLO.** Il sogno di Giorgio Masio era realizzare un birrificio sulle colline savonesi, a Sassello, per dimostrare che anche in un piccolo centro può nascere una grande realtà imprenditoriale.

Ora, la sfida del 27enne, studente di ingegneria ambientale all'Università di Savona, diventa realtà. Masio è il vincitore della prima edizione di "ReStartApp", il campus di accelerazione d'impresa per il rilancio e la rivitalizzazione del territorio appenninico, che si è svolto a Grondona, nell'alessandrino, da giugno a settembre 2014.

Un progetto promosso dalla Fondazione Edoardo Garone, che ha assegnato premi per un valore complessivo di 60mila euro ai tre migliori progetti d'impresa presentati dai 15 partecipanti.

Tra giovani di tutta Italia, a spuntarla è stato il savonese Giorgio Masio che, con il progetto "Altavia", si è aggiudicato 30 mila euro per realizzare uno dei primi birrifici agricoli italiani per produrre birra a "km zero" e quindi al 100% italiana, ricavandola da produzioni autoctone del territorio savonese e seguendone l'intero ciclo di vita: dalla coltivazione di luppoli e cereali fino alla birrificazione e distribuzione.

Masio ha ritirato il premio ieri, a Roma, superando il veneto Filippo Resente e il progetto di un centro di eccellenza in cui produzioni di nicchia sono affiancate a processi produttivi a basso fabbisogno energetico, e l'idea, terza classificata, di Miguel Acebes Tosti, del Lazio, che mira a creare una della prime "Social Valley" italiane, con il coinvolgimento diretto di consumatori e residenti locali nella lavorazione dei campi.

«Il birrificio avrà sede a Sassello, ma interessa anche Quiliano e Mioglia per quanto riguarda le materie prime e la filiera - ha spiegato Masio -. L'idea è frutto di un lavoro di squadra, alla quale ho lavorato con Marco Lima,

Emanuele Olivieri e Daniele Masio. Siamo partiti dalla convinzione che la birra, come il vino, è un prodotto della terra e non una semplice miscela di ingredienti. L'obiettivo è sfruttare le risorse del territorio. Ho saputo della possibilità di partecipare a "ReStartApp" all'Università di Savona. Allora, il Cersa, Centro di sperimentazione ed assistenza agricola della Camera di Commercio di Savona aveva appena condotto uno studio, in Valbormida, sui luppoli autoctoni. Il progetto "Altavia" è nato dall'unione delle nostre idee con gli ottimi risultati dello studio».

Superate le selezioni, per Masio è iniziata la formazio-

ne, sotto la guida di partner e docenti di altissimo livello.

«Ho unito la passione per la birra artigianale a competenze personali - ha spiegato Masio -. A "ReStartApp" ci hanno insegnato a mantenere in piedi un'azienda. Ora, grazie al premio, si parte. Inizieremo quest'anno ad avviare le produzioni agricole, nel frattempo ristruttureremo la sede del birrificio, la vecchia stalla di mio nonno, in località Badani a Sassello. Contiamo di avere, entro fine anno, la prima birra da assaggiare».

savona@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Giorgio Masio di Sassello, vincitore di ReStartApp con un progetto per realizzare un birrificio a km. 0**